

L'assistente sociale del Comune di Bellavista ha condiviso in UVDM la necessità di collocare temporaneamente un ragazzo minorenni, Giorgio, in una comunità d'accoglienza per minori, per sottrarlo ad contesto difficile in cui attualmente si trova in famiglia.

Il padre di Giorgio risulta essere alcolista e recentemente paiono essere cresciuti gli episodi di violenza domestica, soprattutto quando l'uomo torna a casa alla sera ubriaco.

La madre di Giorgio appare confusa, incerta sul da farsi. Sinora ha tollerato questa difficile situazione senza rivolgersi ai servizi sociali o alle forze dell'ordine.

La segnalazione del disagio familiare è giunta al servizio sociale dagli insegnanti di Giacomo.

L'amministrazione comunale del Comune di Bellavista, 12.000 abitanti, si trova a sostenere difficoltà di bilancio dopo aver pianificato un grosso investimento per il rifacimento dell'asfalto delle strade di propria competenza e la risistemazione della piazza di fronte al municipio.

Per questa ragione l'assessore alle politiche sociali e ai servizi sociali cerca di ridurre i costi per gli interventi socio-assistenziali.

Quando l'assistente sociale propone l'impegno di spesa per la retta nella comunità per minori, l'assessore si mostra contrario. L'onere di spesa è molto elevato, se sostenuto per un anno comporterebbe l'assorbimento di un terzo del bilancio destinato all'assistenza. L'assessore sostiene che il Comune non può spendere per un solo caso una porzione così elevata del budget disponibile.

L'assistente sociale prova a "negoziare" in commissione l'intervento a tutela del benessere del minore.